

Emigrare o non emigrare. Questo è il problema

Ci sembrò un'intuizione geniale.

In realtà si trattava di una conditio sine qua non.

Chi avesse voluto fare il teatrante professionista in Puglia, in tutto il Mezzogiorno d'Italia, con la sola esclusione di Napoli e della Sicilia, aveva due sole strade. Quella durissima e arrendevole della emigrazione e quella durissima e caparbia di gestire un Teatro. Negli anni cinquanta e sessanta con il boom economico, con il boom cinematografico si assisteva, non sempre con rassegnazione, alla trasformazione di Teatri, a volte autentici piccoli gioielli, in cinematografi (male minore) o in supermercati, parcheggi e... di male in peggio. Non restava che inventarseli gli spazi teatrali. Operazione relativamente facile per chi, sulla scia delle cantine romane, sceglieva la via della cosiddetta sperimentazione, un po' più difficile per chi invece si fosse innamorato del Teatro di parola sulla scia della grande tradizione attoriale italiana, che esigeva il classico teatro all'italiana con un palcoscenico attrezzato e almeno una platea possibilmente separati da un grande sipario di velluto.

A noi non restava che trasformare un capannone industriale di circa 600 mq. in un piccolo ma confortevole e agibile teatro all'italiana con un palcoscenico di 80 mq. una platea con 210 poltrone, cabina di regia sopraelevata, uffici, botteghino e foyer: il Teatro Abeliano in largo 2 giugno che oltre a ospitare normali cartelloni stagionali, ha consentito ad un gruppo di giovani di crescere e di affermarsi come compagnia professionale riconosciuta dal Ministero e soprattutto apprezzata dal pubblico e dalla critica.

Sono trascorsi trent'anni e potremmo affermare che è cambiato ben poco se non notissimo una rinnovata attenzione delle amministrazioni locali di recuperare i tanti, troppi teatri in stato di abbandono e comunque chiusi all'attività. Se altrettanta attenzione verrà posta nel valorizzare le professionalità locali e nel limitare la schiavitù della globalizzazione televisiva, un futuro certamente più roseo si presenterà non solo ai nuovi giovani e talentuosi teatranti ma all'intera collettività.

*Vito Signorile*